



Decreto Dirigenziale n. 26 del 13/01/2016

Dipartimento 52 - Dipartimento della Salute e delle Risorse Naturali

Direzione Generale 5 - Direzione Generale per l'ambiente e l'ecosistema

U.O.D. 7 - UOD Valutazioni ambientali - Autorità ambientale

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE RELATIVO AL PROGETTO "RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE E MESSA IN SICUREZZA DELLA CAVA DI CALCARE LOC.TAVERNA S.FELICE NEL COMUNE DI PRESENZANO (CE), ART. 24, CO.3 E DELLA ART. 89, COMMI 4 E 5 N.T.A. DEL P.R.A.E. CAMPANIA" - PROPOSTO DALLA DITTA DI GASPARRO ALBERTO - CUP 7479.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 85/377/CEE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;
- b. che con D.G.R.C. n. 683 del 08/10/2010, pubblicato sul BURC n. 76 del 22/11/2010, è stata revocata la D.G.R.C. n. 916 del 14 luglio 2005 e sono state individuate le modalità di calcolo degli oneri dovuti per le procedure di valutazione ambientale strategica, valutazione di impatto ambientale e valutazione di incidenza in Regione Campania;
- c. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, pubblicata sul BURC n. 33 del 30/05/2011, sono stati approvati gli "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania";
- d. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il "*Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009*", successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013;
- e. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
 - e.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
 - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
 - gli istruttori VIA/VI/VAS;
 - e.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;
- f. che con D.D. n. 554 del 19/07/2011 e ss.mm.ii., è stata indetta una manifestazione di interesse per l'iscrizione alla "short list" di funzionari regionali, dell'ARPAC e dell'ARCADIS cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
- g. che con D.D. n. 648 del 04/10/2011 e ss. mm. ii., è stata approvata la "short list" del personale cui assegnare le istruttorie di V.I.A. – V.I. – V.A.S.;
- h. che con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013, pubblicata sul BURC n. 15 del 11/02/2013, è stato modificato ed integrato il Disciplinare prevedendo nell'ambito della Commissione una sezione ordinaria e una sezione speciale dedicata agli impianti eolici di potenza superiore ad 1 MW ed inoltre che le nomine dei componenti la Commissione vengano effettuate ogni ventiquattro mesi e non possano essere confermate alla scadenza, fatta salva la conferma delle nomine dei componenti individuati in ragione del loro Ufficio;
- i. che, con Regolamento n.12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012 e s.m.i., è stato approvato il nuovo ordinamento e che, con D.G.R.C. n. 488 del 31/10/2013, pubblicata sul BURC n. 62 del 12/11/2013 e s.m.i., le competenze in materia di VIA-VAS-VI del Settore 02 dell'AGC 05 sono state assegnate alla U.O.D. 52.05.07;
- j. che, con D.P.G.R.C. n. 62 del 10/04/2015 avente ad oggetto "Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: Modifiche Decreto Presidente Giunta n. 439 del 15/11/2013 - Disposizioni transitorie" pubblicato sul BURC n. 24 del 13/4/2015, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO:

- a. che, con richiesta acquisita al prot. reg. n. 8044 del 13/01/2015 contrassegnata con CUP 7479, la Ditta Di Gasparro Alberto con sede in Presenzano (CE) alla Via Casilina Km.164, ha trasmesso istanza di Valutazione di Impatto Ambientale (integrata con la Valutazione di Incidenza), ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto "*Riqualificazione Ambientale e messa in sicurezza della cava di calcare Loc. Taverna S.Felice nel Comune di Presenzano (CE), art.24, co.3 e della art.89, commi 4 e 5 N.T.A. del P.R.A.E. Campania*";
- b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema al gruppo istruttore costituito dal Dr. Magliocca, dalla D.ssa Rinaldi e dal Dr. Cunti, iscritti alla "short list" di cui al citato D.D. n. 648/2011;

RILEVATO:

- a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 28/10/2015, ha espresso - sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo - .
- a. che l'esito della Commissione del 28/10/2015 - così come sopra riportato - è stato comunicato al proponente Ditta Di Gasparro Alberto con nota prot. reg. n. 852779 del 09/12/2015;
- b. che la Ditta Di Gasparro Alberto ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 683/2010, mediante bonifico bancario del 20/05/2015 agli atti della U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:

- la L. n. 241/1990 e s.m.i;
- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs n. 33/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 439/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 62/2015;
- la D.G.R.C. n. 683/2010;
- la D.G.R.C. n. 211/2011;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 488/2013 e ss.mm.ii.;
- i D.D. n. 554/2011 e ss.mm.ii.;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla U.O.D. 07 Valutazione Ambientale della Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema,

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** esprimere parere favorevole di compatibilità ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza, su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 28/10/2015 per il progetto "*Riqualificazione Ambientale e messa in sicurezza della cava di calcare Loc. Taverna*

S.Felice nel Comune di Presenzano (CE), art.24, co.3 e della art.89, commi 4 e 5 N.T.A. del P.R.A.E. Campania” proposto dalla Ditta Di Gasparro Alberto con sede in Presenzano (CE) alla Via Casilina Km. 164 stabilendo:

1.1 il rispetto delle prescrizioni di seguito indicate:

- 1.1.1 costruzione di barriere di terreno rinverdito: saranno realizzati terrapieni alti almeno 2 mt da piantumare con alberi di altezza di 3 ml all'impianto (scelti tra le specie già indicate nella relazione di consulenza tecnica agronomica ed ambientale elaborato Tavola A4 anno 2014) utilizzando il terreno di scotico ed il materiale franato già presente in cumuli sul piazzale di cava, allo scopo di creare un effetto mitigativo a protezione dell'edificio abitativo posto a sud;
- 1.1.2 coltivare e recuperare i gradoni per fasi discendenti nel rispetto delle previsioni progettuali e delle prescrizioni successivamente dettate per la fase di recupero e delle quote e profili previsti nelle Tav. C2 “Piano di coltivazione”, C3 “Sezioni trasversali”, C6 “Sistemazione ambientale” e C7 “Fasi di coltivazione”;
- 1.1.3 escludere, qualsiasi altra utilizzazione del piazzale più basso ad ultimazione dei lavori diversa da quella prevista con sistemazione finale a verde per la quale sono previste le sole operazioni di preparazione del terreno e la semina di specie erbacee , miglioratrici del terreno.

1.2 Nella fase di cantiere:

- 1.2.1 rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica: le principali fasi lavorative si dividono in:
 - 1.2.1.1 attività di coltivazione - produzione della materia prima che avviene con l'ausilio di escavatori cingolati muniti di punta a martellone demolitore,
 - 1.2.1.2 attività di produzione del prodotto finito - lavorazione della materia prima come sopra prodotta a mezzo di impianto di frantumazione e vagliatura con produzione, generalmente di misto di cava, scarto di frantoio o stabilizzato, inerti di varia pezzatura;
 - 1.2.1.3 attività di commercializzazione - vendita del prodotto finito,
 - 1.2.1.4 utilizzo di impianti di depolverizzazione per via umida che permettano di ridurre di molto la produzione di polvere nelle operazioni di scavo;
- 1.2.2 assicurare che il volume di calcare stoccato si mantenga entro il limite annuale previsto;
- 1.2.3 durante i lavori di coltivazione umidificare i percorsi dei mezzi d'opera, i contesti circostanti ed i punti potenziali generatori di polveri;
- 1.2.4 limitare la velocità dei veicoli e utilizzare i teli coprenti il vano di carico dei camion al fine di evitare la dispersione del materiale escavato trasportato con conseguente riduzione delle polveri;
- 1.2.5 utilizzare mezzi che rispettino le norme in materia di emissioni;
- 1.2.6 rispettare le prescrizioni contenute negli allegati alla parte quinta del D.Lgs n°152/2006(e s.m.i.) "Norme in materia ambientale" (allegato V parte I) per le emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico, scarico o stoccaggio di materiali polverulenti;
- 1.2.7 installare un sistema automatico di lavaggio dei pneumatici dei mezzi pesanti in uscita dall'area di escavazione dotato di un dispositivo a circuito chiuso per il recupero dell'acqua impiegata; il contenuto della vasca di decantazione sarà periodicamente conferito ad una ditta autorizzata per lo smaltimento in discarica;
- 1.2.8 svolgere le operazioni di coltivazione esclusivamente in orario diurno e sospenderle durante i giorni troppo ventosi;
- 1.2.9 effettuare regolarmente la manutenzione dei macchinari utilizzati per la coltivazione della cava, a tutela dei lavoratori e dell'ambiente, anche al fine di prevenire e contrastare inquinamenti da olii, carburanti e altre sostanze inquinanti. Allontanare tempestivamente i macchinari dismessi e parti dei medesimi dall'area della cava;
- 1.2.10 per lo stoccaggio di carburanti e/o sostanze pericolose in cava, installare esclusivamente serbatoi di servizio omologati che rispettino le vigenti norme in materia

- di tutela dell'ambiente, e siano dotati di idonea vasca di contenimento;
- 1.2.11 adottare misure preventive (recinzioni) a difesa della fauna selvatica, ed un monitoraggio incendi in modo da non compromettere gli interventi di rinaturalizzazione
Le misure adottate per la mitigazione degli impatti saranno le seguenti:
- 1.2.12 mantenere gli impianti di abbattimento in costante e continua efficienza;
- 1.2.13 nella modellazione morfologica di versante mantenere il carattere dolcemente ondulato evitando salti di quota e spigoli geometrici;
- 1.2.14 rispettare rigorosamente la tempistica delle fasi di coordinamento spazio-temporale tra le attività estrattive e quelle di ricomposizione ambientale, al fine di ridurre al minimo gli impatti negativi sul paesaggio;
- 1.3 Nella fase di recupero:
- 1.3.1 ripristinare il versante nelle modalità approvate in Conferenza dei Servizi con piantumazione di specie autoctone di tipo arboreo ed arbustivo, come previsto dalla relazione di consulenza tecnica agronomica ed ambientale elaborato Tavola A4 anno 2014;
- 1.3.2 al fine di accelerare il processo dinamico di evoluzione pedogenetica e produzione di humus, utilizzare nella ricomposizione ambientale il terreno vegetale proveniente da scotico di terreno a destinazione agraria da prelevarsi fino alla profondità max di 1 ml., da inerbire immediatamente;
- 1.3.3 rispettare a pieno le modalità operative e le pratiche agronomiche come descritte nella relazione agronomica;
- 1.3.4 proseguire le cure colturali per almeno cinque anni computati a partire dalla piantumazione delle specie arboree ed arbustive;
- 1.3.5 non effettuare concimazioni organiche tramite liquami e reflui di allevamento;
- 1.3.6 impiegare materiale vivaistico di provenienza autoctona certificata, accertarsi inoltre della provenienza stagionale del seme impiegato in quanto impiegare ecotipi provenienti da ambienti stazionalmente simili a quelli dell'area di intervento aumenta le garanzie di affermazione delle piantine. Per le specie erbacee fare riferimento ad ecotipi regionali. impiegare nei rinverdimenti specie erbacee di provenienza autoctona certificata (a cura della Direzione dei Lavori). Ricordare che la commercializzazione di alcune specie forestali è soggetta al "Passaporto delle piante CEE", così come previsto dal D.M. 31 gennaio 1996 e ss.mm e ii in attuazione delle direttive comunitarie in materia fitosanitaria;
- 1.3.7 presentare al genio Civile di Caserta il piano di gestione dei rifiuti di estrazione previsto del Dlgs n. 117 del 30/05/2008 e s.m.e i. limitatamente alle informazioni relative allo smantellamento degli impianti (comprendente eventualmente fasi e tempi di demolizione, caratteristiche anche dimensionali dei rifiuti e loro destinazione) ed ai cumuli di terreno vegetale proveniente dagli scavi a farsi nel sito di cava (a cura del proponente);
- 1.3.8 non utilizzare i limi di lavaggio degli inerti provenienti da attività esterne ai fini della ricomposizione ambientale;
- 1.4 Nella fase di monitoraggio attivare:
- 1.4.1 il controllo dello sviluppo del manto erboso con analisi floristiche atte ad affinare la composizione del miscuglio qualora dovessero manifestarsi evidenti difficoltà di attecchimento e affrancamento;
- 1.4.2 la verifica della mortalità nelle singole specie arboree ed arbustive al termine della stagione estiva al fine di orientare la composizione specifica nei futuri impianti e la sostituzione delle fallanze;
- 1.4.3 controllare e monitorare eventuali episodi erosivi e verificare la funzionalità delle eventuali opere di regimazione;
- 1.4.4 implementare entro un mese dall'autorizzazione, un Piano di monitoraggio che preveda l'esecuzione annuale delle seguenti campagne di misurazione:
- 1.4.4.1 campagna di rilievi fonometrici presso i ricettori sensibili già individuati in relazione, nelle condizioni di esercizio più gravose per accertare il rispetto dei

- limiti imposti dalle vigenti normative;
- 1.4.4.2 campagna di monitoraggio della qualità dell'aria;
 - 1.4.4.3 campagna di monitoraggio dell'ambiente idrico tramite piezometro con sonda per l'acquisizione del livello di falda e di alcuni parametri chimico-fisici che attestino l'invarianza della qualità delle acque;
 - 1.4.4.4 n.1 campagna di monitoraggio degli aspetti naturalistici (ricostituzione delle caratteristiche vegetazionali ed ecologiche del sito, con particolare riferimento allo stato delle cenosi e agli aspetti faunistici); tale campagna è da ripetersi per almeno dieci anni successivi alla completa chiusura della cava;
- 1.4.5 trasmettere il suddetto piano di monitoraggio all'Autorità competente in materia di VIA, all'ARPAC e alla UOD Genio Civile di Caserta. Su tale Piano l'Autorità competente in materia di VIA si esprimerà sulla base delle risultanze dell'istruttoria compiuta da ARPAC.
- 5. **CHE** il proponente, con congruo anticipo, dia formale comunicazione della data dell'inizio dei lavori al competente Comando Stazione del Corpo Forestale dello Stato con modalità atte a dimostrare l'avvenuta trasmissione della comunicazione;
 - 6. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.
 - 7. **CHE** ai sensi dell'art. 26, comma 6 del d.lgs. 152/2006, il progetto in parola dovrà essere realizzato entro cinque anni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento.
 - 8. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.
 - 9. **DI** trasmettere il presente atto:
 - 9.1 al proponente;
 - 9.2 alla Provincia di Caserta;
 - 9.3 Al Comune di Presenzano;
 - 9.4 Alla U.O.D. 52.05.16 Autorizzazioni Ambientali e rifiuti di Caserta;
 - 9.5 all'ARPAC per i controlli di cui all'art. 29 comma 2 del D.Lgs. 152/2006;
 - 9.6 alla competente U.O.D. 40.03.05 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

Avv. Simona Brancaccio